

# Presentazione del Progetto

## *Il Millennio bizantino*

Lo studio della filosofia bizantina ha fatto registrare negli ultimi anni un considerevole sviluppo di interesse presso le istituzioni universitarie europee e americane. In ritardo rispetto alla bizantinistica generale, la bizantinistica filosofica deve misurarsi con due ordini di problemi:

a) l'ancora insufficiente stato delle conoscenze relative al repertorio testuale, in ragione sia della mancanza di edizioni critiche aggiornate, sia di strumenti di repertorio focalizzati sugli aspetti prettamente filosofici (logica, metafisica, cosmologia, filosofia naturale, etica, filosofia politica), nonché di un'ancora imprecisa identificazione dei luoghi testuali della speculazione, in parte anche dovuta alla difficile riconducibilità dei testi speculativi a generi testuali univoci;

b) in secondo luogo, la natura stessa della filosofia bizantina nei suoi sviluppi storici richiede una preliminare riflessione relativa allo statuto della filosofia, sia nei suoi rapporti con la teologia, sia nella ricezione e posizione nei confronti della speculazione antica, i cui contorni, ancora meritevoli di precisazioni, sono stati recentemente oggetto di diverse proposte storiografiche. Non è un caso che la bizantinistica filosofica abbia avuto un rilevante impulso anche dallo sviluppo di un ambito di studi poco esplorato fino in tempi recenti come quello dei commentari aristotelici.

Per quanto riguarda il punto a) va ricordata una recente importante opera editoriale finalizzata a colmare la mancanza di strumenti di consultazione: *La théologie byzantine et sa tradition* (Turnhout 2002, 2015), repertorio degli autori bizantini e della loro tradizione testuale, coordinato da Carmelo Conticello.

In merito al punto b) vanno ricordate tre miscellanee di studi che hanno il pregio di restituire il dibattito storiografico sullo statuto disciplinare del pensiero bizantino, tra filosofia e teologia, e presentano diversi episodi particolari: *Byzantine Philosophy and its Ancient Sources* (Oxford 2002), curato da Katerina Ierodiakonou, *Byzantine Theology and its Philosophical Background*, curato da Antonio Rigo et al. (Turnhout, 2011) e *The Many Faces of Byzantine Philosophy*, curato da Börje Bydén – Katerina Ierodiakonou (cur.), Athens 2012. Va inoltre segnalato che un ERC Consolidator Grant è stato attribuito nel 2015 per un progetto di ricerca sulla ricezione della logica aristotelica nel secolo IX, in ambito principalmente bizantino, e sarà coordinato da Christophe Erismann presso l'Institut für Byzantinistik und Neogräzistik dell'Universität Wien.

Proprio gli studi citati hanno come denominatore comune una generale aporeticità rispetto alle principali problematiche della bizantinistica filosofica. I loro esiti rimandano infatti alla filosofia bizantina come concetto e campo di ricerca scientifica da esplorare ancora quasi del tutto, sia nei suoi contenuti e nelle sue problematiche interne, sia per quanto riguarda la sua collocazione nella storia del pensiero filosofico in generale.

Ad ogni modo, è indicativo dell'interesse crescente verso gli studi sulla filosofia bizantina il fatto che volumi recenti e strumenti telematici di ricerca abbiano dedicato spazio e voci al pensiero filosofico e teologico di Bisanzio. Per fare solo alcuni esempi, si pensi a: *The Oxford Handbook of Byzantine Studies*, *The Stanford Encyclopedia of Philosophy*, *The Cambridge History of Late Antique Philosophy*.

La bizantinistica filosofica può dunque essere oggi considerata come una disciplina in evoluzione verso la sua maturità, in ragione di nuove linee di ricerca intorno ai suoi nuclei tematici identitari, che ne hanno saputo estendere le problematiche metodologiche e storiografiche all'infuori di una stretta cerchia di specialisti, cercando un dialogo capace di suscitare interessi

condivisi con studiosi della disciplina che le è più vicina, ovvero la storia della filosofia medievale di ambito latino-occidentale, tracciando inoltre un parallelo con il crescendo di interesse che ha caratterizzato nell'ultimo ventennio lo studio della filosofia araba medievale.

In Europa e in Nord America si contano prestigiosi centri di studi bizantini, come l'Institut für Byzantinistik (und Neogräzistik) della Universität Wien, il Centre for Byzantine, Ottoman and Modern Greek Studies della University of Birmingham, l'Institut français d'études byzantines (Paris) nonché l'Istituto Dumbarton Oaks (Washington DC). In questi ambiti, tuttavia, progetti dedicati alla filosofia bizantina non hanno ancora dato vita a una attività continua che possa essere identificata come espressione di una scuola, diversamente da quanto avvenuto in altre discipline degli studi bizantini. In particolare in Italia, lo studio del pensiero bizantino costituisce oggi un oggetto marginale sia dal punto di vista della offerta formativa universitaria, sia dell'attività di centri di ricerca o progetti specifici.

Il presente progetto si propone di costituire all'interno del Centro FiTMU un gruppo di ricerca sul pensiero bizantino, con la prospettiva di costituire un centro di aggregazione, in Italia ancora mancante, per la promozione di ricerche sulla bizantinistica filosofica e il confronto tra studiosi attivi in questo ambito specifico.

Il titolo scelto per il progetto, «Sophia Byzantina», intende richiamarsi a un approccio al sapere capace di travalicare la problematica distinzione storiografica tra teologia e filosofia, al fine di avviare una riflessione sul fenomeno speculativo bizantino nel suo complesso, con uno sguardo rivolto al concetto di 'paradigma medievale' – linea ermeneutica caratterizzante il Centro stesso – quale modello di sapere che si attaglia precisamente a descrivere la riflessione filosofica entro l'ambito cronologico del millennio bizantino, nonché a misurare la specificità del suo *Fortleben*.

Scopo del gruppo «Sophia Byzantina» sarà dunque la promozione di progetti di ricerca dedicati a diversi aspetti della speculazione bizantina e alla sua tradizione testuale, nonché l'identificazione di opportuni canali di finanziamento che possano garantire lo svolgimento dei progetti approvati fino alla produzione dei risultati preventivati, che possono essere indicati tanto nella realizzazione di strumenti di repertorio e di consultazione, quanto nella promozione di convegni di studi.

Alcune linee di ricerca possono essere già anticipate nelle seguenti proposte:

Il Paradigma medievale e la filosofia bizantina. Il progetto svilupperà un confronto tra le modalità del fare filosofia in Occidente e in Oriente, in relazione 1) al rapporto con la filosofia pre-cristiana, 2) all'identificazione delle modalità attraverso cui le metodologie dell'argomentazione abbiano interagito con discipline e generi quali l'esegesi, la letteratura, la mistica, la teologia liturgica ecc. Per quanto la discussione del rapporto tra la filosofia bizantina e il pensiero filosofico medievale in generale abbia costituito un tema che nessun manuale di filosofia medievale ha potuto trascurare, (come testimonia, tra altri, il tentativo di Alain de Libera di dare visibilità al pensiero bizantino dedicando a esso il primo capitolo del suo manuale *La philosophie médiévale* [1994], o l'inserimento di tematiche relative alla filosofia bizantina all'interno dell'*Oxford Handbook of Medieval Philosophy* [2012]), una disamina del pensiero bizantino alla luce del concetto di paradigma non è stata ancora prodotta. Nelle miscellanee che raccolgono i contributi proposti nell'ambito del progetto «Paradigma medievale» (d'Onofrio, 2005-2012), troviamo saggi sulla filosofia araba ed ebraica medievali, ma nessun contributo dedicato alla speculazione bizantina o ad autori bizantini. Questa ricerca si vuole quindi porre in continuità con il progetto «Paradigma medievale» alla luce degli sviluppi correnti.

Byzantino-latina. Il progetto analizzerà i presupposti speculativi dei dibattiti che hanno visto opporsi bizantini e latini. Un interesse crescente è stato recentemente suscitato da workshop, convegni e studi specifici dedicati agli scambi tra i diversi ambiti culturali dell'epoca medievale, umanistica e rinascimentale, ponendo l'attenzione soprattutto sulle relazioni tra l'Occidente latino e

il pensiero filosofico e teologico di Bisanzio. Il confronto polemico tra latini e bizantini sarà anche oggetto del convegno di bizantinistica che si terrà Venezia a fine 2016. Questo filone di ricerca si propone di analizzare le divergenti prospettive dottrinali che hanno lavorato dietro al confronto storico-teologico tra Oriente e Occidente.

Sophiologica. Il progetto affronterà il tema della Sapienza divina nelle diverse interpretazioni date dagli autori bizantini, sulle scorte della riflessione patristica. L'argomento sofiologico costituisce un filone carsicamente presente in molti autori bizantini e concerne soprattutto il rapporto tra la creazione nel Verbo e il Creatore. In questo ambito, lo studio del concetto di *sophia* nei testi bizantini rimanda propriamente alla possibilità di definire il dominio epistemico dei saperi e di porre la grande distinzione fra sapere improntato alla rivelazione cristiana e sapere improntato agli strumenti logico-razionali.

Pensiero iconico. Un recente articolo di David Bradshaw, *The Cappadocian Fathers as Founders of Byzantine Thought* (2013), metteva in luce come il pensiero iconico fosse uno degli aspetti che hanno avuto maggior centralità nella concezione bizantina del mondo, costituendo un presupposto della speculazione teologica e del modo di pensare l'immagine da parte dei bizantini. I momenti fondamentali in cui si può assistere al definirsi del pensiero iconico ruotano intorno alla trasformazione dei concetti di *symbolon* e di *eikon*, che, innestandosi sugli sviluppi conosciuti in seno al pensiero ellenico tardo-antico, sono giunti a conferire al concetto di immagine un nuovo orientamento e un diverso spessore ontologico.

L'attuazione del Progetto potrà contribuire a fare del Centro Studi FiTMU, e quindi del Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale, un luogo di riferimento morale e pratico per gli studi internazionali del settore: la città di Salerno potrà così recuperare e valorizzare in ambito internazionale il proprio millenario rapporto con il mondo di cultura medio-greca.